

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>Doc. VII</sup> <sup>N. 8</sup>

## RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMPOSTA DEI DEPUTATI

**Corsanego, presidente; Calamandrei e Sansone, vicepresidenti; Monticelli, Iotti Leonilde e Salvatore, segretari; Amendola Giorgio, Avanzini, Bazoli, Bellavista, Benvenuti, Camposarcuno, Cavallari, Cicerone, Costa, De Caro Raffaele, Dominedò, Dugoni, Firrao, La Malfa, Longhena, Mastino Gesumino, Nasi, Notarianni, Pesenti, Scalfaro, Silipo, Tambroni; Quintieri e Vigo, relatori**

SULLA

**ELEZIONE CONTESTATA PER IL COLLEGIO UNICO NAZIONALE (C. U. N.).**

(GIOVANNI TANASCO)

*Seduta del 30 settembre 1949*

**Relazione per la proclamazione del candidato Guglielmo Giannini a deputato per la lista del Blocco Nazionale nella circoscrizione di Roma (XIX).**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel Collegio elettorale XIX, comprendente le quattro provincie di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone, furono presentate, in regola, 22 liste, di cui solo 12 collegate con liste del Collegio Unico Nazionale.

L'Ufficio centrale circoscrizionale, dopo avere fissato nella cifra di 41.407 il quoziente elettorale, attribuiva al Collegio 34 quozienti su 37 deputati da eleggere, sicché 3 seggi restavano deserti per insufficienza di quozienti.

Procedutosi a più precisi accertamenti, in sede di Giunta delle Elezioni, e riscontratisi altri 133 voti validi, oltre quelli indicati dall'Ufficio circoscrizionale, il quoziente saliva a 41.410, senza che tale piccola variazione spostasse i risultati già acquisiti in ordine al numero dei posti da attribuire.

Nel termine prescritto dalle norme vigenti, risultavano presentati, fra gli altri, tre reclami a firma: Guglielmo Giannini, Iginò Lazzari e Manlio Lo Vecchio Musti, con cui si lamentava l'erroneo annullamento di molte schede valide in danno della lista

n. 12 (Blocco Nazionale), si indicavano alcune sezioni periferiche in cui l'annullamento si diceva più alto, per ritardo nell'arrivo delle norme ministeriali riguardanti l'interpretazione da dare alle schede con più d'un segno e voto preferenziale, e si chiedeva la revisione delle schede annullate e l'attribuzione al Blocco Nazionale dei voti effettivamente spettantigli.

Data la esigua quantità di voti mancanti alla lista n. 12, per il raggiungimento del quoziente, appena 987, e tenuto conto del numero dei voti nulli (28.133), parve alla Giunta che fosse opportuno un sondaggio, da compiersi principalmente sulle schede nulle delle sezioni periferiche, indicate dai reclamanti. Questa indagine preliminare fu compiuta dal relatore il quale, nella seduta del 6 ottobre 1948, informava la Giunta di avere esaminato le schede nulle di 86 sezioni, e di avere trovato 36 schede erroneamente annullate. E poiché il Collegio è costituito da 2.640 sezioni, chiedeva di poter completare l'esame di tutte le schede nulle e contestate, con l'assistenza di un Comitato d'indagine a norma dell'articolo 8 del Regolamento. La Giunta accoglieva la proposta e nominava il Comitato in persona degli onorevoli Colitto e Nasi i quali, insieme col relatore, espletarono il mandato, portando,

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

in un primo tempo, l'esame sulle schede nulle, bianche e contestate di tutte le 2.640 sezioni, solo però nei riguardi della lista n. 12. Il lavoro, accurato e paziente, fu espletato in numerose sedute collegiali, poiché si dovettero esaminare, una per una, le 28.133 schede nulle, eseguendo, per non incorrere in errore di computo, il controllo sui voti riportati dalla lista, in ogni sezione, raffrontati a quelli attribuiti alla lista nel riepilogo dell'Ufficio centrale circoscrizionale.

Si riscontrarono, in seguito a tale controllo, vari errori di computo, che furono corretti. Per ciò che riguarda poi le schede nulle, bianche e contestate, si constatò che molte schede erano state erroneamente annullate, mentre, risultando, per tali schede, chiara la volontà dell'elettore, i voti dovevano essere ritenuti validi, in applicazione del disposto dell'articolo 51 della legge elettorale.

Espletato il lavoro, dopo avere richiesto agli uffici sezionali anche le schede tratte erroneamente da tali uffici, il Comitato accertò che alla lista n. 12 si dovevano attribuire 1.175 voti, per schede erroneamente dichiarate nulle, e 97 per rettifica di errori di computo, sicché, in definitiva, la lista del

Blocco nazionale veniva ad acquistare altri 1.272 voti.

Dopo questo accertamento però le operazioni non potevano ritenersi espletate, poiché restava da determinare il nuovo quoziente. Come è noto, esso è dato dal numero dei voti validi, ottenuti da tutte le liste, diviso per il numero dei deputati da eleggere, più tre, a norma dell'articolo 54 della legge elettorale, e quindi, nel caso nostro, per 40. Era pertanto ovvio che, aumentando il numero dei voti validi, dovesse aumentare il quoziente, e perciò sorse la necessità di rivedere nuovamente tutte le schede, già esaminate, essendo logico pensare che, anche per le altre 21 liste, si fossero potuti verificare quegli erronei annullamenti già constatati in rapporto alla lista n. 12.

Rifatto l'esame, per tutte le 2.640 sezioni, con gli stessi criteri precedentemente adottati, si recuperarono complessivamente 4.733 schede, aventi tutte le caratteristiche per essere dichiarate valide.

Anche per le altre 21 liste si rettificarono gli errori di computo, con uno scrupoloso controllo, sicché fu possibile acclarare i seguenti risultati definitivi:

LISTE	Rettifiche	Nuovi voti assegnati	Totali
1. — Fronte Democratico Popolare . . . . .	+ 1	+ 752	+ 753
2. — Fronte Nazionale Progressista . . . . .	+ 1	+ 21	+ 22
3. — Partito Cristiano Sociale . . . . .	— 72	+ 67	— 5
4. — Movimento Sociale Italiano . . . . .	+ 5	+ 155	+ 160
5. — Partito Repubblicano Italiano . . . . .	+ 68	+ 365	+ 433
6. — Blocco Popolare Unionista . . . . .	— 6	+ 22	+ 16
7. — Partito Nazionale Monarchico . . . . .	+ 8	+ 105	+ 113
8. — Unione Nazionale Disoccupati, ecc. . . . .	— 1	+ 2	+ 1
9. — Partito Mazziniano Italiano . . . . .	— 2	+ 10	+ 8
10. — Concentrazione Nazionale Democratica Socialista . . . . .	+ 3	+ 30	+ 33
11. — Movimento Nazionalista Democratico Sociale . . . . .	— 32	+ 50	+ 18
12. — Blocco Nazionale . . . . .	+ 97	+ 1.175	+ 1.272
13. — Fronte degli Italiani . . . . .	— 35	+ 10	— 25
14. — Unione Movimenti Federalisti . . . . .	+ 2	+ 6	+ 8
15. — Concentrazione Nazionale Combattenti Uniti . . . . .	— 1	+ 4	+ 3
16. — Gruppo Politico « La Destra » . . . . .	+ 5	+ 7	+ 12
17. — Movimento Italiano Federazione Europea . . . . .	— 16	+ 4	— 12
18. — Fronte Unico Anticomunista . . . . .	—	+ 9	+ 9
19. — Partito Demolaburista Italiano . . . . .	— 14	+ 9	— 5
20. — Partito dei Contadini d'Italia . . . . .	—	+ 14	+ 14
21. — Unità Socialista . . . . .	—	+ 135	+ 135
22. — Democrazia Cristiana . . . . .	+ 1	+ 1.781	+ 1.782
<b>Totali . . . . .</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 4.733</b>	<b>+ 4.745</b>

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È superfluo chiarire che il Comitato, nell'eseguire il computo dei nuovi voti da assegnare alle varie liste, eliminò i voti già assegnati, dopo la contestazione, dall'Ufficio elettorale. Infatti, per ogni sezione, si controllò il numero delle schede effettivamente dichiarate nulle, confrontandolo con i risultati dei verbali, e si tenne conto, nel nuovo computo, solo di quelle realmente dichiarate nulle da ciascun ufficio elettorale e non di quelle già attribuite, dopo la contestazione, poiché esse già risultavano comprese nel computo effettuato dagli uffici elettorali.

Per effetto di tali variazioni, i risultati definitivi furono i seguenti:

Lista n. 1. — Fronte Democratico Popolare . . . . .	da	36.498	a	36.061
Lista n. 4. — Movimento Sociale Italiano . . . . .	da	31.826	a	31.868
Lista n. 5. — Partito Repubblicano Italiano . . . . .	da	25.708	a	25.903
Lista n. 7. — Partito Nazionale Monarchico . . . . .	da	36.173	a	36.283
Lista n. 12. — Blocco Nazionale . . . . .	da	40.419	a	162
Lista n. 20. — Partito Contadini d'Italia . . . . .	da	1.106	a	1.120
Lista n. 21. — Unità Socialista . . . . .	da	25.045	a	25.061
Lista n. 22. — Democrazia Cristiana . . . . .	da	30.878	a	30.280

In base a tali risultati, il Comitato, con sua relazione del 7 marzo 1949, concludeva per l'attribuzione di un quoziente alla lista n. 12 (Blocco Nazionale) con la conseguente proclamazione a deputato del candidato Guglielmo Giannini, primo eletto della sua lista,

Voti validi accertati precedentemente . . . . .	N.	1.656.425
Variazioni accertate in più. . . . .	»	4.745
<hr/>		
Totale voti validi . . . . .	N.	1.661.170
<hr/> <hr/>		

Nuovo quoziente : 1.661.170 : 40 = 41.529.

Pertanto il Comitato dava atto del raggiungimento del quoziente, da parte della lista n. 12 (Blocco Nazionale), e rettificava i resti della circoscrizione di Roma, da attribuire al Collegio Unico Nazionale, per le 8 liste ad esso collegate, nei seguenti termini:

e proponeva ancora la contestazione, nel Collegio Unico Nazionale, del candidato avente il minor numero di voti.

La Giunta, nella seduta del 20 marzo 1949, accoglieva ad unanimità tali proposte.

QUINTIERI, *Relatore.*

**Relazione per l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Giovanni Tanasco, deputato per la lista della Democrazia Cristiana nel Collegio Unico Nazionale (C. U. N.).**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nelle elezioni generali del 18 aprile 1948, furono devoluti al Collegio Unico Nazionale, n. 23 seggi con voti 3.630.094 di resti, in base ai quali l'Ufficio centrale della Corte di cassazione, con verbale del 30 aprile 1948, dopo avere ricavato, a norma dell'articolo 59 del testo unico delle leggi elettorali, il quoziente nazionale in 157.830 voti, assegnò alle varie liste collegate con il Collegio Unico Nazionale e che avevano riportato quozienti in sede circoscrizionale, n. 19 seggi per quoziente e 4 per maggiori resti, così distribuendoli:

Lista n. 2: Movimento Sociale Italiano, seggi 2, proclamati: *Almirante e Michelini.*

Lista n. 4: Unità Socialista, seggi 4, proclamati: *Lombardo Ivan Matteo, Tremelloni, Simonini, Calamandrei.*

Lista n. 5: Partito Nazionale Monarchico, seggi 2, proclamati: *Covelli e Alliata.*

Lista n. 8: Democrazia Cristiana, seggi 5, proclamati: *Piccioni, Restagno, Jervolino Maria, Fuschini, Martino Edoardo.*

Lista n. 9: Partito Repubblicano Italiano, seggi 3, proclamati: *Pacciardi, Giulietti, Parri.*

Lista n. 10: Fronte Democratico Popolare, seggi 4, proclamati: *Nasi, Fazio Longo Rosa, Giolitti, Paolucci.*

Lista n. 12: Blocco Nazionale, seggi 3, proclamati: *Giovannini, Nitti, Giannini Olga.*

Le altre liste: n. 1 (Contadini d'Italia), n. 3 (Blocco Popolare Unionista), n. 6 (Concentrazione Naz. Combattenti Uniti), n. 7 (Partito Cristiano sociale), n. 11 (Movimento Nazionalista per la Democrazia Sociale), non avendo raggiunto nemmeno un quoziente in sede circoscrizionale, non parteciparono al riparto dei seggi in sede nazionale.

Per la lista della Democrazia Cristiana la Camera, nella seduta del 10 maggio 1948 su conforme parere della Giunta, proclamava, al posto dell'onorevole Restagno, che eletto senatore aveva optato per il Senato, l'onorevole Carlo Petrone, che in tale guisa dal sesto posto passava al quinto, nella graduatoria della lista medesima.

I quattro seggi, assegnati con i resti dei resti, cioè il 20°, il 21°, il 22° ed il 23° della

lista Nazionale furono graduati, secondo i maggiori resti, nell'ordine seguente:

1°) Partito Nazionale Monarchico: resti dei resti . . . . .	N. 137.682
2°) Unità Socialista: resti dei resti . . . . .	» 121.359
3°) Democrazia Cristiana: resti dei resti . . . . .	» 96.143
4°) Partito Repubblicano Italiano: resti dei resti . . . . .	» 85.178

Nella seduta del 3 agosto 1948, su conforme proposta del relatore, la Giunta delle elezioni deliberava la convalida dei 17 deputati proclamati nel Collegio Unico Nazionale in base a quoziente, e cioè: *Almirante, Michelini, Lombardo Ivan Matteo, Tremelloni, Simonini, Piccioni, Jervolino Maria, Fuschini, Martino Edoardo, Pacciardi, Giulietti, Nasi, Fazio Rosa, Giolitti, Paolucci, Giovannini, Nitti,* e la Camera lo stesso giorno ne prendeva atto. Successivamente veniva convalidato, nella seduta del 24 settembre, l'onorevole *Alfredo Covelli.*

Rimanevano sospese le convalide dei 5 deputati proclamati nel Collegio Unico Nazionale, e cioè: dell'onorevole *Giannini Olga* cui era stato attribuito, per quoziente, il terzo seggio della lista del Blocco Nazionale per il Collegio Unico Nazionale; e degli altri quattro candidati proclamati con i maggiori resti e precisamente: onorevoli *Alliata, Calamandrei, Petrone e Parri,* e ciò perché erano in corso le indagini sui risultati elettorali delle circoscrizioni di Pisa e di Roma.

A seguito degli accertamenti eseguiti dalla Giunta nella circoscrizione di Pisa e del conseguente annullamento della elezione dell'onorevole *Parri,* deliberata dalla Camera nella seduta del 16 luglio 1949, venne meno il 3° seggio già attribuito nel Collegio Unico Nazionale alla lista del Partito Repubblicano Italiano, seggio che il partito stesso guadagnava invece in sede circoscrizionale con la proclamazione dell'onorevole *Chiesa Tibaldi Mary.* Così i posti in sede nazionale furono ridotti a 22, cioè 18 per quoziente e 4 per maggiori resti, ed il quoziente nazionale elevato a 163.173.

In dipendenza dell'avvenuto riassorbimento, da parte della Circoscrizione di Pisa, dei resti della lista Repubblicana, già precedentemente devoluti, come si è detto, al Collegio Unico Nazionale e del più alto quoziente, la graduatoria dei 4 seggi assegnati per maggiori resti venne così modificata:

1°) Blocco Nazionale: resti dei resti . . . . .	N. 151.671
---	------------

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2°) Partito Nazionale Monarchico: resti dei resti . . . . .	N. 132.342
3°) Unità Socialista: resti dei resti . . . . .	» 105.470
4°) Democrazia Cristiana: resti dei resti . . . . .	» 74.729

Le lunghe e pazienti indagini compiute dalla Giunta (relatore onorevole Quintieri) sui risultati elettorali nella Circoscrizione di Roma, a seguito dei reclami avanzati dai candidati Giannini e Lazzari e dall'elettore Lo Vecchio Musti, hanno portato al reperimento di un altro quoziente per la lista del Blocco Nazionale, in sede circoscrizionale, con la correlativa diminuzione di ancora un seggio nel Collegio Unico Nazionale, e precisamente dell'ultimo assegnato con i resti dei resti.

Conseguentemente il quoziente nazionale si elevava ancora una volta a 168.995 e la graduatoria dei seggi attribuiti con i maggiori resti veniva per la terza volta modificata e stabilita definitivamente nell'ordine seguente

1°) Partito Nazionale Monarchico: resti dei resti . . . . .	N. 126.630
2°) Blocco Nazionale: resti dei resti . . . . .	» 99.770
3°) Unità Socialista: resti dei resti . . . . .	» 88.020
4°) Democrazia Cristiana: resti dei resti . . . . .	» 50.843

Nella seduta del 30 giugno 1949 la Giunta delle elezioni, riconoscendo che il quoziente recuperato dalla lista del Blocco Nazionale nella Circoscrizione di Roma, andava assegnato al candidato Giannini, portatore dei maggiori voti di preferenza, ai fini di provvedere alla di costui proclamazione e convalida, proponeva la contestazione dell'onorevole Carlo Petrone, assegnatario del 5° posto nella lista nazionale della Democrazia Cristiana ed ultimo dei proclamati con i resti dei resti nel Collegio Unico Nazionale.

L'udienza pubblica per la discussione della contestazione suddetta, veniva fissata, nella seduta di Giunta del 7 luglio per il successivo 20 luglio 1949.

Senonché il 10 luglio avveniva la morte del compianto onorevole Fuschini, Vicepresidente della Camera, il quale occupava il 4° seggio per quoziente della Democrazia Cristiana, nel Collegio Unico Nazionale, posto nel quale, a norma dell'articolo 61 del testo unico della legge elettorale, il quale tassativamente dispone che « il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che

nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri », subentrava l'onorevole Carlo Petrone, come sopra contestato. La Giunta, nella seduta del 13 luglio, ne convalidava l'elezione dandone comunicazione alla Camera che, nello stesso giorno, ne prendeva atto.

\* \* \*

Una nuova strana situazione, senza precedenti parlamentari, sembrava essersi creata in ordine al procedimento da seguirsi per la sostituzione del deputato nel seggio lasciato vacante dall'onorevole Petrone, in quanto alcuni componenti della Giunta, e fra questi il relatore del Collegio Unico Nazionale, opinavano che tale vacanza non si era verificata, o fosse solo apparente, dato che il posto doveva considerarsi precedentemente eliminato in seguito al recupero del quoziente fatto dalla lista del Blocco Nazionale, in sede circoscrizionale, ed in conseguenza proponevano la proclamazione dell'onorevole Giannini; altri invece pensavano che non poteva eludersi il citato disposto dell'articolo 61 del testo unico, che consideravano tassativo e perentorio, e che peraltro, la successione era virtualmente avvenuta *ope legis*, anche se non formalmente dichiarata e riconosciuta, in quanto i candidati di una medesima lista, dopo avvenuta la graduazione da parte dell'organo di verifica dei poteri, non hanno possibilità di movimento autonomo o di arresto nelle successioni, e pertanto il passaggio dal quinto al quarto posto della lista della Democrazia Cristiana nel Collegio Unico Nazionale, da parte dell'onorevole Petrone, aveva determinato il contemporaneo sub-ingresso del primo dei non eletti della medesima lista nel posto lasciato dal Petrone. Aggiungevano anzi che per la tecnica della legge elettorale ed in aderenza allà formazione ed al funzionamento della Camera, costituita con un numero fisso e chiuso di membri, non era nemmeno astrattamente ipotizzabile il verificarsi o il permanere di una vacanza in uno dei suoi seggi; e pertanto chiedevano che la Giunta, rilevando l'avvenuta legittima successione e riconoscendo il diritto alla medesima e la necessità procedurale di provvedervi dovesse proclamare il « candidato che nella medesima lista segue immediatamente » quegli che ha determinato la vacanza dell'ufficio, contestandone coevamente la stessa elezione.

La Giunta accettava questa seconda scrupolosa interpretazione della legge, e nella seduta successiva del 15 luglio — dopo avere

sostituito, secondo il Regolamento interno, il relatore — proponeva la proclamazione a deputato per il Collegio Unico Nazionale del professore Giovanni Tanasco, e la contemporanea contestazione della di lui elezione.

La Camera lo stesso giorno procedette alla proclamazione ufficiale. L'udienza pubblica per la discussione della sudetta contestazione è stata tenuta dalla Giunta il 21 settembre 1949. In essa, sia con memoria a stampa, sia oralmente, la difesa Tanasco, dopo avere riconosciuto lealmente di « non avere nulla da obiettare circa la rettifica dei risultati elettorali della circoscrizione di Roma e l'attribuzione al Giannini del quoziente necessario alla sua elezione », (e niente ancora) « circa la conseguente revisione dello scrutinio del Collegio Unico Nazionale e l'individuazione in esso Tanasco del candidato eletto con minor numero dei voti », ha proposto due tesi — contrastate, al dibattimento, dalla difesa Giannini — con le quali, in linea principale si chiedeva che il prelievo del seggio guadagnato dalla lista del Blocco Nazionale nella circoscrizione di Roma fosse operato dalla corrispondente lista nazionale ed in subordine, che prima di eliminare l'ultimo degli eletti nel Collegio Nazionale, — cioè, allo stato, il Tanasco — si dovesse procedere alla revisione dei risultati di tutte le circoscrizioni elettorali ai fini di accertare se errori eguali a quelli riscontrati nelle circoscrizioni di Pisa e di Roma o comunque produttivi

di ulteriori modifiche nella graduatoria dei proclamati con i maggiori resti, si fossero verificati nelle altre circoscrizioni.

La prima tesi non poteva essere evidentemente accolta per ostacolo di legge ed anche perché la lista del Collegio Unico Nazionale, accessoria e tributaria delle liste circoscrizionali collegate, è come un grande crogiuolo, dove si fondono e si confondono i resti delle varie liste e dove la graduatoria degli eletti con i maggiori resti va regolata con una operazione aritmetica e solo in rapporto alla entità dei resti stessi.

Nemmeno la seconda proposizione difensiva la Giunta ha creduto di poter accogliere, dato che la differenza che separa il graduato al quarto posto dei resti (ventunesimo della lista nazionale) dal terzo posto degli stessi resti (ventesimo della lista) è di ben 37.177 voti, come dal quadro allegato.

Dal raffronto con la entità degli errori accertati nelle Circoscrizioni controllate, tale differenza è apparsa ed appare veramente insuperabile.

Per le suesposte ragioni la Giunta unanime, dopo la discussione nella ricordata udienza del 21 settembre, ha deciso di proporre, come propone, alla Camera, l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Giovanni Tanasco a deputato nel Collegio Unico Nazionale e la proclamazione a deputato per la circoscrizione di Roma, dell'onorevole Guglielmo Giannini.

VIGO, *Relatore.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE DEL COLLEGIO UNICO NAZIONALE DOPO LE RETTIFICHE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI PER LE CIRCOSCRIZIONI DI PISA (XV) E DI ROMA (XIX)

	Situazione con le proclamazioni dell'Ufficio Centrale Nazionale				Situazione dopo le variazioni della Circo-scrizioni di Pisa (XV)				Situazione dopo le successive variazioni della Circo-scrizioni di Roma (XIX)				
	Resti devoluti al C. U. N.	Quoziente	Resti dei resti	Numero Progressivo del resti	Resti devoluti al C. U. N.	Quoziente	Resti dei resti	Numero Progressivo del resti	Resti devoluti al C. U. N.	Quoziente	Resti dei resti	Numero Progressivo del resti	Seggi
1. - Partito Contadini d'Italia	50.597	..	50.597	7°	50.606	..	50.606	7°	50.620	..	50.620	5°	..
2. - Movimento Sociale Italiano	379.202	2	63.542	6°	379.213	2	52.867	5°	379.255	2	41.265	6°	..
3. - Blocco popolare Unionista	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4. - Unità Socialista	594.849	3	121.359	2°	594.989	3	105.470	3°	595.005	3	88.020	3°	1
5. - Partito Nazionale Monarchico	295.512	1	137.682	1°	295.515	1	132.342	2°	295.625	1	126.650	1°	1
6. - Concentrazione Nazionale Combattenti Uniti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7. - Partito Cristiano Sociale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8. - Democrazia Cristiana	727.463	4	96.143	3°	727.421	4	74.729	4°	726.823	4	50.843	4°	..
9. - Partito Repubblicano Italiano	400.838	2	85.178	4°	360.592	2	34.246	8°	360.787	2	22.797	8°	..
10. - Fronte Democratico Popolare	703.629	4	72.303	5°	703.462	4	50.770	6°	703.025	4	27.045	7°	..
11. - Movimento Nazionalista per la Democrazia Sociale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
12. - Blocco Nazionale	478.004	3	4.514	8°	478.017	2	151.671	1°	437.760	2	99.770	2°	1
	3.630.094	19			3.589.815	18			3.548.900	18			3
			23				22				21		
			Quoziente nazionale 157.830				Quoziente nazionale 163.173				Quoziente nazionale 168.995		